

# LA SCUOLA CATTOLICA IN CIFRE

## Anno 2014/2015

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015


### LE SCUOLE DELL'INFANZIA

Nell'universo di scuola paritaria le scuole dell'infanzia costituiscono la porzione più importante, rappresentando nell'insieme il 65,0% del totale delle scuole paritarie e il 73,7% delle scuole cattoliche.

L'esposizione che segue si basa sui dati provenienti dalle rilevazioni integrative del MIUR relative all'anno scolastico 2014-15. Si tratta, come sempre, di dati provvisori, dai quali mancano le province autonome di Aosta, Bolzano e Trento. Va solo notato che, come sarà precisato caso per caso, alcune scuole non hanno risposto completamente alla rilevazione ministeriale e quindi alcuni valori assoluti – in misura limitata – devono essere considerati approssimati per difetto.

#### 1. Le strutture

*Tavola 1 – Principali parametri: scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana – a.s. 2014-15 (in totale e per circoscrizioni geografiche; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Italia	Nord		Centro		Sud	
		n.	%	n.	%	n.	%
							
Numero di scuole	6.402	3.729	58,2	840	13,1	1.833	28,6
Numero di sezioni	17.763	11.868	66,8	2.060	11,6	3.835	21,6
Numero di bambini	400.281	279.933	69,9	46.330	11,6	74.018	18,5
Bambini/scuola	62,5	75,1		55,2		40,4	
Bambini/sezione	22,5	23,6		22,5		19,3	
Sezioni/scuola	2,8	3,2		2,5		2,1	

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

*Tavola 2 – Numero di scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana – a.s. 2014-15 (distribuzione per regioni; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

Regione	Numero di scuole	%
Piemonte	426	11,4%
Lombardia	1.420	38,1%
Liguria	188	5,0%
Veneto	1.043	28,0%

Friuli Venezia Giulia	142	3,8%
Emilia Romagna	510	13,7%
<i>Nord</i>	3.729	100,0%
Marche	80	9,5%
Toscana	315	37,5%
Umbria	70	8,3%
Lazio	375	44,6%
<i>Centro</i>	840	100,0%
Abruzzo	97	5,3%
Molise	25	1,4%
Campania	421	23,0%
Puglia	341	18,6%
Basilicata	37	2,0%
Calabria	292	15,9%
Sicilia	416	22,7%
Sardegna	204	11,1%
<i>Sud e isole</i>	1.833	100,0%

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

N.B. Le percentuali sono calcolate sulla singola circoscrizione geografica.

*Tavola 3 – Appartenenza a una rete: scuole dell’infanzia paritarie di ispirazione cristiana – a.s. 2014-15  
(distribuzione per aree geografiche; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Reti di sole scuole non statali	3.102	48,5	2.130	57,1	323	38,5	649	35,4
Reti di scuole statali e non statali	726	11,3	555	14,9	61	7,3	110	6,0
Nessuna partecipazione a reti	2.573	40,2	1.044	28,0	456	54,3	1.073	58,5
Nessuna risposta	1	0,02	-	-	-	-	1	0,1

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

*Tavola 4 – Situazione edilizia: scuole dell’infanzia paritarie di ispirazione cristiana – a.s. 2014-15  
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Aule utilizzate	21.473	120,9	14.166	119,4	2.553	123,9	4.754	124,0
Spazi coperti attrezzati a giochi	9.396	146,8	5.877	157,6	1.123	133,7	2.396	130,7
Spazi all’aperto attrezzati a giochi	9.966	155,7	5.482	147,0	1.562	186,0	2.922	159,4

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

N.B. Le percentuali sono calcolate sul numero di sezioni (per le aule) e di scuole (per gli altri spazi); pertanto risultano in entrambi i casi superiori a 100.

## 2. L'offerta formativa

Tavola 5 – Aspetti organizzativi: scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana – a.s. 2014-15  
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Bambini che fruiscono di 25 ore settimanali	28.387	7,1	8.028	2,9	5.849	12,6	14.510	19,6
Bambini che fruiscono di 26-39 ore settimanali	127.354	31,8	94.899	33,9	11.788	25,4	20.667	27,9
Bambini che fruiscono di 40 ore settimanali	184.133	46,0	132.347	47,3	23.965	51,7	27.821	37,6
Bambini che fruiscono di oltre 40 ore settimanali	60.407	15,1	44.659	16,0	4.728	10,2	11.020	14,9
<i>Totale bambini</i>	<i>400.281</i>	<i>100,0</i>	<i>279.933</i>	<i>100,0</i>	<i>46.330</i>	<i>100,0</i>	<i>74.018</i>	<i>100,0</i>
Sezioni funzionanti solo in fascia antimeridiana	2.386	13,4	904	7,6	409	19,9	1.073	28,0
Sezioni funzionanti anche il sabato	2.338	13,2	22	0,2	164	8,0	2.152	56,1
<i>Totale sezioni</i>	<i>17.763</i>		<i>11.868</i>		<i>2.060</i>		<i>3.835</i>	

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

N.B. Le percentuali sono calcolate sui totali di colonna.

Tavola 6 – Servizi offerti: scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana – a.s. 2014-15  
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Bambini che fruiscono della mensa	374486	93,6	274436	98,0	39276	84,8	60774	82,1
Bambini che fruiscono di scuolabus	22495	5,6	16785	6,0	1168	2,5	4542	6,1
Bambini che fruiscono di prescuola	70871	17,7	38835	13,9	4278	9,2	27758	37,5
Bambini che fruiscono di postscuola	35801	8,9	27758	9,9	3234	7,0	4809	6,5

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

N.B. Le percentuali sono calcolate sul totale dei bambini di ciascun territorio.

## 3. I bambini

Tavola 7 – Alcune categorie di bambini: scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana – a.s. 2014-15  
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Bambini con cittadinanza non italiana	25.922	6,5	22.539	8,1	2.224	4,8	1.159	1,6
- di cui nati in Italia	21.651	5,4	19.042	6,8	1.752	3,8	857	1,2

Bambini disabili	2.601	0,6	2.225	0,8	151	0,3	225	0,3
Bambini con DSA	109	0,03	72	0,03	9	0,02	28	0,04
Bambini che si avvalgono dell'IRC	391.134	97,7	273.852	97,8	45.654	98,5	71.628	96,8

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

N.B. Le percentuali sono calcolate sui totali nazionali e locali dei bambini.

#### 4. Il personale

*Tavola 8 – Scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana: personale dipendente – a.s. 2014-15  
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)*

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Coordinatori delle attività educative	6.359	100,0	3.721	58,5	825	13,0	1.813	28,5
di cui laici	3.893	61,2	2.836	76,2	334	40,5	723	39,9
Personale docente	27.716	100,0	18.493	66,7	3.387	12,2	5.836	21,1
di cui laici	23.737	85,6	17.175	92,9	2.501	73,8	4.061	69,6
- a tempo indeterminato	19.681	71,0	14.870	80,4	1.903	56,2	2.908	49,8
di cui laici	18.738	95,2	14.376	96,7	1.776	93,3	2.586	88,9
- a tempo determinato	4.825	17,4	2.672	14,4	677	20,0	1.476	25,3
di cui laici	4.632	96,0	2.611	97,7	664	98,1	1.357	91,9
- a titolo gratuito	3.210	11,6	951	5,1	807	23,8	1.452	24,9
di cui laici	367	11,4	188	19,8	61	7,6	118	8,1
Docenti di sostegno	1.158	4,2	989	5,3	74	2,2	95	1,6
di cui laici	1.092	94,3	940	95,0	65	87,8	87	91,6
Docenti a tempo pieno	19.018	68,6	13.524	73,1	2.140	63,2	3.354	57,5
di cui laici	16.101	84,7	12.664	93,6	1.447	67,6	1.990	59,3
Docenti a tempo parziale	8.698	31,4	4.969	26,9	1.247	36,8	2.482	42,5
di cui laici	7.636	87,8	4.511	90,8	1.054	84,5	2.071	83,4
Addetti ai servizi amministrativi	5.402	100,0	2.799	51,8	869	16,1	1.734	32,1
di cui laici	3.687	68,3	2.313	82,6	448	51,6	926	53,4
Addetti ai servizi di cucina	6.871	100,0	4.402	64,1	811	11,8	1.658	24,1
di cui laici	5.883	85,6	4.203	95,5	597	73,6	1.083	65,3
Addetti ai servizi di vigilanza/pulizia	10.342	100,0	6.040	58,4	1.581	15,3	2.721	26,3
di cui laici	8.616	83,3	5.596	92,6	1.096	69,3	1.924	70,7

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2015.

N.B. Le percentuali di ciascuna categoria generale sono calcolate a livello nazionale e locale sul totale del rispettivo universo (ad esempio, docenti a tempo pieno e parziale sul totale docenti). Le percentuali dei laici sono invece calcolate sempre sul totale della categoria corrispondente (nazionale o locale). Per il personale

non docente le percentuali locali sono calcolate sul totale nazionale e quelle dei laici sono calcolate sul rispettivo valore assoluto. Mancando le risposte di 43 scuole, tutti i valori devono intendersi approssimati per difetto.

## *5. Conclusioni*

La rilevazione dei dati della scuola dell'infanzia nel 2014-15 ha fatto giustizia di alcune imprecisioni che avevano caratterizzato il precedente anno scolastico, riportando in genere i risultati sulle linee di tendenza documentate sul più lungo periodo. Pur trattandosi di dati provvisori, in quanto forniti dal MIUR nello stato prevalentemente grezzo della prima compilazione da parte delle scuole, costituiscono una fonte più che attendibile per l'ampiezza della prospettiva e l'analiticità del quadro che si viene a descrivere.

La scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana si conferma il segmento più ampio di tutto l'universo di scuola paritaria cattolica e presenta una situazione di relativa stabilità, pur nel quadro di una generale diminuzione nel numero delle scuole e dei bambini ad esse iscritti. La crisi economica fa avvertire i suoi effetti e i costi della retta, sebbene contenuti entro i limiti di sopravvivenza delle stesse scuole, tendono a limitare la presenza di alcune categorie di persone (per esempio stranieri o disabili), oltre a ridurre in generale le iscrizioni, soprattutto al Sud.

Tra i punti di forza delle scuole dell'infanzia si conferma la buona dotazione edilizia, che consente di soddisfare ampiamente la domanda educativa; cresce l'appartenenza a reti di scuole, che consolida il radicamento sul territorio, anche se manca ancora un fecondo dialogo con le scuole statali; una buona quantità di personale docente ha un rapporto di lavoro stabile e a tempo pieno, anche se con qualche dislivello territoriale; più in generale, la ricca offerta formativa riesce a soddisfare le più diverse richieste delle famiglie, anche con orari piuttosto prolungati e diversi servizi complementari.

Tra le criticità, oltre alle perenni difficoltà economiche e al lento ma costante calo nel numero di scuole e di iscritti, si può notare l'accentuato squilibrio nella distribuzione territoriale delle scuole, le dimensioni ridottissime delle scuole del Sud, la distribuzione dei docenti di sostegno che quest'anno risulta meno favorevole.

Le dimensioni del sistema di scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana rimangono comunque la migliore testimonianza della vitalità del settore e della capacità di soddisfare una domanda educativa sempre presente.